

CINQUANT'ANNI DOPO
(«Carneade! chi era costui»?)

*Sig. Presidente, Sig.re e Sig.rí ...uno tra i pochi «peones» della Sanatoria rimasti
Vi porge il suo affettuoso, cordiale e sincero saluto...*

Questo nostro incontro avrebbe dovuto essere un gioioso e romantico «revival» ma, sfortunatamente – mala tempora currunt – la grande «Fiesta» di tutti i TRM per onorare l'irripetibile e ormai dimenticato giorno della memoria non si svolgerà...

Sono arrivato in questa accattivante oasi turistica perché il richiamo, della verde perla dell'Adriatico è sempre irresistibile e sognante...ma sono sconcertato e triste...sono ritornato solo per Voi che non mi conoscete, anche se vecchio e stanco,...sono ritornato per onorare, assieme a Voi, un accorato invito ed essenzialmente per codificare l'inizio di una nuova libera collocazione dopo la lunga prigionia faraonica.

Intendo preliminarmente riaffermare che non sono venuto a Riccione per apparire all'improvviso come «l'uomo di Neanderthal» dei TRM, né per aprire un incontro/scontro onde definire a livello professionale le nostre diversità generazionali e comportamentali nell'ambito dell'Area Radiologica ma per parlare apertamente e lealmente di Cultura, di Storia e di Tecné anche perché mi duole moltissimo dover affermare, escludendo rare eccezioni, che Voi conoscete in modo superficiale o non conoscete, per indifferenza e colpevolezze didattiche, il vostro grande passato, il vostro sofferto presente, e particolarmente la progettualità del vostro incerto futuro.

Miriadi di ricordi...ma ora che uno alla volta i nestori se ne sono andati o se ne stanno andando, vittime quasi sconosciute dell'inesorabile legge del tempo, il testimone passa ai «dottori in immagini» perché tocca, finalmente e specialmente a queste nuove dirompenti forze, frantumare le catene di un intricato procedere e trascrivere, sulla pergamena intonsa, le coordinate delimitanti la nascente professionalità del terzo millennio.

Praticamente impossibile ricomporre perfettamente il grande «mosaico» di cinquant'anni di Storia in così breve tempo – che poi praticamente Storia non è ma solo ed esclusivamente cronaca di vicende vissute nel lungo cammino per arrivare nell'auspicata e non ancora raggiunta terra promessa –...Nel turbinoso incrociarsi di notizie, di pensieri, di idee, di proposte e di risentimenti per questo fatidico anniversario, non della nostra nascita professionale ma della nostra autonomia professionale, vi offrirò una serie di flash inediti, contenuti in una serie di scritti lontani e vicini, per ridiscutere e riaffermare, senza acredine, la priorità assoluta del nostro essere, del nostro esistere, del nostro operare relativo alla cattura tecnica di immagini radianti prodotte da molteplici apparecchiature, per finalità medico-diagnostiche.

Sette sacrali date impresse nella mia memoria:

1) Annuncio di intendimento operativo, **23 dicembre 1963**, sottoscritto da 8 tecnici riunitisi in Roma.

2) Atto costitutivo ANTIR, **4 marzo 1964**, presso Studio notarile avv. Carlo Maggiore / Roma.

3) Pubblicazione **Legge 4 agosto 1965, n.1103 / G.U. n. 247 del 1 ottobre 1965.**

4) Costituzione Federazione Nazionale Collegi Professionali TSRM / **27 luglio 1969**

5) I^a Assemblea Nazionale Unitaria Professioni Paramediche / **Milano, 9 maggio 1971** – Fondazione Carlo Erba.

Pongo alla vostra conoscenza due brevi ma interessanti valutazioni progettuali contenute nella presentazione e nel dibattito dell'Assemblea effettuata 45 anni fa:

PROF. CARLO SIRTORI: Presidente Fondazione Carlo Erba:

«...vi sono motivazioni scientifiche dietro questa Vostra ansia, dietro questo bisogno di essere più pienamente responsabili della Vostra attività tecnica e assistenziale. In un mondo che raddoppia le sue conoscenze scientifiche e tecniche ogni sette anni, si richiede una preparazione di base profonda, forte, fatta di conoscenze chiare, di pilastri capaci di reggere al carico delle scoperte future, della tecnica futura.»

TRM. Presidente Collegio di COMO:

«...noi paramedici ci battiamo affinché lo Stato, nell'ambito di una più ampia Riforma scolastica ci dia la Scuola Superiore di Sanità, dove tutte le categorie paramediche abbiano la possibilità di formarsi convenientemente e dove il Diploma di Stato rilasciato permetta ulteriori specializzazioni.

6) Incontro Ufficiale Federazione Nazionale Collegi TRM / SIRMN / **22 gennaio 1977 – Milano**

Documento riguardante il Diploma di Perito Tecnico di Radiologia Medica, redatto e sottoscritto da:

Per la SIRMN i Radiologi, **AMICI, FIERRO, PAPAGNI**

Per la FEDERAZIONE i Trm, **BORDIGONI, LUISETTI, MINONZIO**

7) Pubblicazione **Legge 31 gennaio 1983, n. 25 / G.U. n. 38 del 9 febbraio 1983**

Questa è la pragmatica descrizione dell'inizio della lunga marcia dei TRM italiani che avrebbero dovuto coronare definitivamente il loro grande sogno professionale...ai rintocchi della campana, dopo cinquant'anni di inutile e faticoso peregrinare, i vessilli sventolano stancamente a mezz'asta per annunciare la stesura di un insulso e sconcertante baratto.

Nella ricerca disperata, da molte lune, della loro «pietra filosofale» hanno formulato uno strano «Abbecedario» contenente i percorsi di una nuova nascente modernità professionale la cui specifica identità, espressa da una miriade di strane competenze, ha determinato il sorgere di una prevedibile e pericolosa conflittualità.

Avrebbero potuto e dovuto conquistare facilmente la parte prettamente tecnica all'interno dell'Area Radiologica (processi informatici, telematici, controlli di qualità) cioè la totale gestione dell'impiantistica radiologica se solo avessero avuto una intelligente e razionale visione futuribile, perché dopo la pubblicazione sulla G.U. della Legge n. 1103 (art. 11, comma c) del 1965 e del documento congiunto datato 22 gennaio 1977 il gioco era fatto.

Ma il rifiuto inconcepibile del patto precedentemente stilato e la maldestra e ottusa traslazione della Scuola di formazione dei TSRM dalle Aziende Ospedaliere alla Facoltà di Medicina e Chirurgia hanno determinato l'impossibilità di rendere operativo, come espressione di elitaria professionalità, l'art 8 del nostro Codice Deontologico segnando l'inizio della nostra involuzione professionale.

Il didattico vissuto umano che io mi sono permesso, con elementare e sofferta abilità artigianale, di esporre in un modesto volume, pur non possedendo titoli nobiliari di insigne valore (noblesse de robe), né frequentazioni da docente, né curricula inerenti la tuttologia del nulla, elenca chiaramente una concatenazione di errori che hanno provocato una situazione occupazionale stagnante espressa da un «Iter Universitario», da apprendista stregone, irriverente verso la «cultura», la scienza e la tecnologia.

L'analisi enunciata è proposta in modo perentorio e provocatorio perché il teorema riguardante la competenza, le competenze ed i metodi normativi di valutazione si prestano a molteplici e contrastanti valutazioni.

La coniugazione tra le teoreticità del «sapere» e la pragmaticità del «fare» determina le coordinate della competenza la quale esprime l'idoneità personale a trattare, giudicare, risolvere.

Rimane da chiarire il problema determinato dalle pluralità che la competenza assume e che ha creato nel mondo anglosassone una netta dicotomia di pensiero tra Inghilterra e Stati Uniti...difficilissimo sciogliere il nodo gordiano e stabilire il metodo e l'apparato dirigenziale che dovrebbero individuare, con precisione, la persona competente.

Pleonastico ripetersi...la battaglia da vincere è terribilmente impegnativa e non servono e non bastano 150 «kamikaze» della Consulta (espressione di *liberté, fraternité, égalité* verso la «comune Regina») disposti a sacrificarsi per tentare di riordinare sotto l'aspetto normativo-giuridico ed etico una professione morente.

La nostra galleria dei ricordi è un «*parterre de rois*»..Senza frastuoni e senza inverecondi comportamenti, onde onorare l'antico Reame della *Téchne* radiologica frequentato da Elizabeth Fleischmann, Gaston André Gabriel Contremoulins, Albert Londe, Reginald G. Blackall, Carlo De Agostini, dall'inimitabile Eddy Cliffort Jerman, da Merrigan Beatrice – suor Mary – (prima tecnica di radiologia statunitense diplomata il 17 novembre 1922) e da molti altri, invitiamo i nostri virgulti del tecnicismo algoritmico a segnalare, con magnanimità di intenti, ai nuovi raffinati signori della «Casta radiante», la volgare mistificazione normativa in atto affinché provvedano, con cortese sollecitudine, a colmare la loro sconcertante «*amnesia*» storica.

La verifica di un «mestiere» moderno contempla una revisione di comune interesse sotto l'aspetto organizzativo ed operativo (*chaque chose a sa place...*). Acquisire poche ma paritetiche virtù è sogno da «Caput Mundi», difficile ma non impossibile anche se la supponenza di pochi o di molti abbia espresso, nell'ambito di alcune Facoltà di Medicina e Chirurgia, con l'apporto di connivenze interne ed esterne, le allucinanti pochezze di alcuni strani personaggi impegnati in una didattica monotematica ed obsoleta che dovrebbe essere esclusiva enunciazione normativa del Parlamento e del Ministero della Salute.

Il progetto operativo propone un interessante, leale e sincero dibattito sul terreno etimologico-semantico (*coram populo*) onde imprimere definitivamente sulle tavole della legge il vero significato del verbo «collaborare» e del sostantivo «tecnica» e per essere più raffinati della pariteticità della trilogia: arte, mestiere, professione...perché senza l'interscambio continuo ed indispensabile tra queste tre componenti non si sarebbe mai sviluppata, nel globo, la «Scienza Radiologica».

Io sono un casareccio tecnico della Sanatoria...non sono un dottore in immagini sono solamente un piccolo dottore innamorato del «trivio» medioevale, potrei allegramente disinteressarmi del misfatto compiuto ma posseggo ancora sufficiente dignità e sapere per respingere una offesa postuma inaccettabile e una sconfitta spavaldamente preannunciata...segnalo a tutti i sig.ri Radiologi, escluse le illuminate eccezioni trascritte nella pergamena dei miei ricordi, che la verità storica è inoppugnabile...il progresso inarrestabile, il rispetto della multidisciplinarietà assioma, la risoluzione del contenzioso atto di facile impegno ...l'arcano irrisolto problema solo duale...se i «discenti» addottorati nell' Università sono esclusivamente degli utili e/o inutili servi i «docenti» incaricati di plasmarli sono, utilitaristicamente, degli anonimi illusionisti circensi... perché come dice il poeta «nessuno è più schiavo di colui che si ritiene libero senza esserlo» (*Johann Wolfgang von Goethe*)

Ma prima di andarmene vorrei educatamente dedicare agli irriverenti untori dell' Area Radiologica che non conoscono la Storia degli Artefici dell'Era Radiante questo stupendo stralcio:

«La giovane ebrea americana Elizabeth Fleischmann, che risiedeva con la sua famiglia al n. 1017 di Oak Street, – probabilmente già vicina ai 30 anni – si interessò immediatamente a questi magici raggi che erano in grado di «penetrare tutti i tessuti come fossero puro vapore, perforare la carne e passare attraverso tendini, muscoli e ossa con grande facilità», influenzata e sostenuta da un medico inglese Michael J. H. Woolf, (con uno studio a San Francisco al n. 229 di Geary Street) che si era sposato con la sorella più anziana Estelle. Dopo breve tempo, avendo acquisito una assoluta padronanza nella tecnica di «radiophotography» aprì il primo laboratorio d'indagine diagnostica della California con sede a San Francisco e la sua pubblicità nell'indice professionale della città fu la seguente: «Miss Elizabeth Fleischmann / tecnico radiografico, laboratorio dei raggi X, 611 Sutter, ore 9 – 12 / 14 – 17, tel. Green 391, residenza 1606 Post»; in seguito dopo l'anno 1901 aggiunse «Domenica e sere per appuntamento» e fissò la sua nuova residenza al 615 di Taylor Street.

Il mio commiato da Voi, per terminare questa ultima, anomala e amara commemorazione, sarà da questo Vostro collega enunciato con un particolare aforisma etico–politico– sociologico: «Chi non conosce la propria storia, nella sua vita rimarrà sempre un bambino» (*Marco Tullio Cicerone*)

Ed ora aspetto, finalmente, una concreta, democratica ed intelligente risposta
!!!

Trm Minonzió

